

In Borsa le Fiat alle stelle Nuovo exploit di Piazza degli Affari

Le azioni ordinarie del gruppo torinese sono salite del 7,2%, le privilegiate del 7,5 - L'indice ha avuto un aumento del 2,48%, ma a metà della seduta aveva fatto segnare un più 3,5 - Molto forte sono andati tutti i titoli assicurativi guidati dalle Toro (+6,5)

ROMA - Borsa sempre più su, mentre le Fiat arrivano alle stelle. L'indice di Piazza degli Affari è salito del 2,48 per cento, ma a metà seduta aveva addirittura raggiunto un più 3,5. Un mercato super effervescente dove il ruolo di primadonna è stato ricoperto dal duo titoli del gruppo torinese. Quello ordinario è arrivato a 7.979 lire, con una crescita percentuale del 7,2; le azioni Fiat privilegiate hanno toccato le 6.985 lire con un aumento del 7,5 per cento. Si tratta di un vero e proprio exploit al quale ha fatto da contorno la salita della Iri, della Rinascente, della Snia, delle Gilardini,

colloccherà fra il 4 e il 6 per cento; la produzione salirà del 4 per cento; la nostra bilancia commerciale avrà un netto miglioramento grazie al calo del deficit energetico. Insomma l'88 ha tutte le carte in regola - almeno a stare ai primi commenti - per essere un anno di ripresa. Potrà essere sfruttato al meglio o al peggio dal governo e dal mercato, ma non c'è dubbio che si sono presentate alcune occasioni favorevoli per la nostra economia. Piazza degli Affari non poteva non essere investita da questo clima di ottimismo e ha reagito talora con eufo-

BORSA VALORI DI MILANO

Table with 2 columns: Tendenze and Azioni. Shows market trends and various stock prices.

Main table of stock values with columns for Title, Chius., and Var. %.

Darida propone conferma di Prodi e Reviglio

ROMA - La prossima verifica politica potrebbe essere il tavolo su cui troverà o meno conferma la proposta che il ministro delle partecipazioni statali, Darida, ha fatto di rinnovare il mandato ai presidenti dell'Iri, Prodi, e dell'Eni, Reviglio. In una intervista il ministro ha infatti reso noto di aver già proposto la conferma dei due presidenti nei loro incarichi e, dopo aver sottolineato che «il problema è ora all'attenzione del presidente del consiglio, dato che spetta al consiglio dei ministri deliberare in proposito, ha però precisato che la decisione è legata ad un discorso generale e se ne potrebbe parlare in sede di verifica».

Bankitalia vertenza bloccata I bancari a congresso

ROMA - La Cida ha annunciato come concluso l'accordo con la Banca d'Italia per un contratto dei direttivi separato dagli altri lavoratori, aspettando solo la formalizzazione; Cgil e Cisl ribadiscono che la progettata separazione dei direttivi è l'ultimo ostacolo alla conclusione dell'accordo. Con questi elementi, i vertenza è diventato ancora più chiaro che il prolungarsi della vertenza è stato provocato da decisioni unilaterali della Banca. In mancanza di nuove trattative si temono da un momento all'altro scoppi a ridosso del pagamento di pensioni e stipendi di gennaio.

L'Italtel ha chiuso l'85 con 40 miliardi di utile

L'ottimismo dell'amministratore delegato Marisa Bellisario che parla di una possibile quotazione in Borsa - L'accordo con la Fiat

MILANO - «La nostra è un'azienda che vince e con noi vogliamo più bravi». Marisa Bellisario, la signora amministratore delegato del colosso nazionale delle telecomunicazioni, conclude così il lungo rapporto sull'Italtel. Fra l'invito agli ambrosianissimi yuppies (young urban professionals) e un forte richiamo allo «spirito di squadra» che sta nutrendo come non mai il mondo dell'imprenditoria, porge ai giornalisti la notizia su un piatto d'argento. «Ci sono le condizioni perché il titolo Italtel possa essere collocato sul mercato azionario». E le condizioni sono che per il terzo anno consecutivo il gruppo chiuderà il bilancio con utili. La previsione parla di 40 miliardi di utile netto delle imposte, il dieci per cento del capitale, quindi miliardi di utili. Soprattutto si aspettano i risultati della grande fusione Telettra (Fiat)-Italtel. I due gruppi stanno predisponendo un progetto industriale e lo schema della valutazione economico-finanziaria-produttiva anno borsistico non ammette ritardatori, ma guai a fidarsi di una semplice battuta. L'amministratore delegato Italtel ag-

liardi in ricerca e sviluppo, lo scorso anno ha conseguito un fatturato di 1.230 miliardi, stazionario rispetto al 1984 a causa della crisi degli investimenti per le telecomunicazioni pubbliche. Nella telematica il fatturato è cresciuto del 30%; il fatturato delle centrali di commutazione telefonica di seconda generazione è quadruplicato nonostante i prezzi decrescenti. Il «mostro» dei debiti finanziari è stato leggermente ridotto da 575 miliardi a 440. Lo scoglio sul quale si misurava la società è quello del passaggio dalle produzioni elettroniche alle produzioni di telecomunicazioni, che hanno oggi raggiunto quota 61%. Entro due anni la riconversione sarà completata. Il che significa un ulteriore ridimensionamento dei dipendenti: a fine '88 l'organico era di 19 mila unità, a fine '90 la previsione è di 14-15 mila, con un sovrappiù di circa 2 mila unità. Nessuna licenziamento, solo stacchi di contratti, contratti con il sindacato. Anche se è recentissima la sospensione in cassa integrazione di migliaia di dipendenti senza accordo con la Fiat.

La vera partita l'Italtel se la gioca sul piano europeo ed extraeuropeo. La «logica cochita» di cui parla la signora Bellisario, cioè tante intese di collaborazione con tanti partner diversi, a cominciare dal pool costituito con Alcatel, Siemens e Plessey, ha portato aria nuova.

A. Pollio Salimbeni

Dollaro in lenta discesa, stabile il Sistema europeo

ROMA - Il dollaro a 1594 lire nella media Ufficio Cambi, poi a 1591 nelle trattazioni seguenti mette in evidenza un parziale consolidamento dei ribassi avvenuti la settimana scorsa. La spinta ribassista maggiore è venuta da Tokio, dove il dollaro si cambia attorno a 180 yen, col risultato di acuitizzare il contrasto fra fautori e oppositori di una rivalutazione ulteriore. Gli ambienti delle case automobilistiche sono al contrattacco, in particolare Toyota, i cui amministratori affermano che la rivalutazione del 30% dello yen ha ingoiato i profitti; per ogni yen che la vettura giapponese guadagna sul dollaro Toyota perde 2,5 miliardi di yen (21 miliardi di lire).

Il marco tedesco oscilla fra 2,34 e 2,35 per dollaro senza sensibili scostamenti. Ormai la tendenza fondamentale seguita dai mercati sembra discriminare fra Europa occidentale e Giappone, maggiori beneficiari dei ribassi petroliferi, e Stati Uniti dove il vantaggio è assai meno netto. Il prezzo del petrolio si va infatti consolidando ben al disotto dei 20 dollari in barile, con un alleggerimento di 20-25 miliardi di dollari a favore dell'Europa e un beneficio assai più netto per i paesi che, come l'Italia, hanno svalutato nei confronti del dollaro. Ciò spiega - insieme agli elevatissimi tassi d'interesse interni - la tenuta della lira nei confronti del marco. Questo anche se i benefici del minor costo del petrolio non sono stati ancora trasferiti all'industria italiana e non hanno riflessi, quindi, sulle esportazioni.

ANNUNCIO RISERVATO ALLE AZIENDE IMPORTANTI. il fisco. Da dieci anni significa: essere tempestivamente informati sulle ultime disposizioni tributarie...

Estratti conto Inps A settembre dovranno rientrare

ROMA - Procedere bene - ha dichiarato l'ex ministro Spandonaro, vice presidente dell'Inps - l'operazione «Eco», con la quale l'Istituto sta verificando, attraverso estratti conto inviati ai diretti interessati, la posizione contributiva di 1.748.605 lavoratori. È per il periodo tra il 1973 e il 1978 che si sta conducendo questo riesame e non dovrebbero esservi rischi per i lavoratori di non vedere ristabilita la loro pratica. Se ha sbagliato l'Inps, infatti, è questa l'occasione per rimettere le cose a posto; se l'azienda è stata infedele, si può, entro settembre, rivendicare la giusta denuncia: proprio per permettere un allungamento dei tempi di presentazione (normalmente dopo 10 anni non si possono più recuperare i contributi non versati dalle aziende), è stata varata dal 1983 una legge, che scade, appunto, a settembre. Il periodo preso in esame è quello dell'arrivo della informatizzazione dell'Inps: l'Istituto conta di raggiungere tutti gli aventi diritto prima di quella scadenza. Solo tra ottobre e dicembre dell'anno scorso, sono stati inviati 700mila estratti-conto.

Dirigenti del Pci visitano Italsider Bagnoli

Dalla nostra redazione NAPOLI - Ieri, una delegazione di parlamentari comunisti guidati dal capogruppo al Senato Chiaromonte, ha visitato i modernissimi impianti Italsider di Bagnoli, per fare il punto sul piano di ristrutturazione. Il processo di innovazione, costato finora circa 900 miliardi, è quasi ultimato. Eppure, con insistenza e da più parti, si continua a mettere in discussione la sopravvivenza stessa del più moderno impianto siderurgico d'Europa. «Sono aperti certo molti problemi che riguardano l'avvenire dello stabilimento - ha detto il senatore Chiaromonte - non solo per le questioni della crisi mondiale della siderurgia, ma per la corretta e piena applicazione dell'accordo del 1984 che prevedeva 2 milioni di tonnellate di acciaio all'anno per Bagnoli. Bisogna premere perché governo e Finsider agiscano in sede Cee per rinegoziare le quote produttive dell'Italia».

Il Tesoro non trova denaro: disertati anche i Cct

ROMA - Su duemila miliardi di Certificati di credito del Tesoro (Cct) vi sono state ieri richieste per soli 520 miliardi. La caduta prevista è del 7% semestrale, 14,50% su base annua. La causa di questa diserzione è negli errori del Tesoro che hanno portato ad una superterza monetaria per il mese di febbraio. Dopo aver lasciato correre l'esportazione massiccia dei capitali nel mese di dicembre il Tesoro è stato costretto ad introdurre limiti all'espansione del credito particolarmente gravi nel mese di febbraio. Infatti, l'alto rendimento di forme concorrenti di impieghi del risparmio, a partire dai fondi comuni, produce una sia di razione del deposito bancario che un rialzo nella richiesta dei rendimenti. La stessa Banca d'Italia nelle anticipazioni alle banche - richieste in ragione anche della carenza di depositi - ha spinto il tasso d'interesse al 18,00%. L'assenza di una manovra correttiva - legge finanziaria; riduzione dei costi dell'energia - fa ricadere il peso della difesa del cambio della lira interamente sulla stretta creditizia. Ed il Tesoro, ovvero l'economia, ne paga le conseguenze.

Oro e monete, I cambi, Convertibili, Fondi d'investimento. Tables with various financial data and exchange rates.